

# Italia Nostra *Onlus* sezione di Foggia

DOSSIER N°34

i precedenti dossier sono disponibili su  
WWW.ITALIANOISTRA-FOGGIA.ORG

per le vostre segnalazioni  
INFO@ITALIANOISTRA-FOGGIA.ORG



## AUTODROMO FOGGIANO

Una vista d'insieme di viale D'Addeda, teatro di molti incidenti. Alcuni gravi altri molto gravi. Quando si prenderà in considerazione la messa in sicurezza della strada? (tutte le foto sono di Marco Curato)

### VIALE D'ADEDDA IMPROPRIO CIRCUITO AUTOMOBILISTICO

Viale Ignazio D'Addeda una strada importante. E pericolosa. Molto pericolosa. Sia per i pedoni, che sono costretti ad attraversarla, sia per gli automobilisti che rispettano le regole, che rischiano di essere tamponati.

Pur essendo l'arteria principale della 167 di Ortona sud è stata una delle strade di Foggia dove sono avvenuti il maggior numero di incidenti automobilistici.

E che continueranno ad avvenire se non si porrà rimedio al più presto.

Per chi abita nei pressi di viale D'Addeda, purtroppo è facile imbattersi nello scenario di un incidente: tra un'uscita solitaria fuori strada ed uno scontro

tra due automobili chi vive da queste parti si ormai abituato a vedere auto distrutte, feriti, segnali stradali divelti, marciapiedi rovinati...

I dati dei Vigili Urbani parlano chiaro: 16 incidenti nel 2008 e già 4 nel gennaio 2009. Tali dati sono sottostimati rispetto alla reale dimensione del fenomeno perché si riferiscono, solo ed esclusivamente, agli incidenti importanti (anche con feriti).

**I dati dei Vigili Urbani:  
16 incidenti nel 2008  
4 nel gennaio 2009**

riti, talvolta gravi) che hanno richiesto l'intervento dei Vigili Urbani. E non contemplan, quindi, gli interventi di Carabinieri e Polizia e, neanche di tutte quelle situazioni che si risolvono bonariamente.

Ma perché tutti questi incidenti? Due i motivi principali

tra loro strettamente connessi. Perché non esiste la cultura del rispetto delle regole imposte dal Codice della strada.

Pochi transitano a 50 km/h. Basta trattenersi pochi minuti ad osservare le auto che sfrecciano in viale D'Addeda per capire come tutti si sentano piloti provvisti in grado di affrontare la strada anche a velocità superiori ai 100 km/h. Con la conseguenza che spesso cascano come asini del volante, in quanto viale D'Addeda è una strada che inganna: invita alla corsa ma ha dei raggi di curvatura non regolari. E purtroppo non causano danni solo a se stessi ma anche ad altri incolpevoli passanti o automobilisti (talvolta coinvolti loro malgrado in incidenti).

Sarebbe sufficiente rendere le strisce pedonali più visibili e rialzare rispetto alla quota della strada e comunque sottoporre viale D'Addeda ad una sorveglianza più continua da parte

delle forze dell'ordine per risolvere definitivamente il problema.

**Perché non si  
procede dato che  
è in ballo  
l'incolumità pubblica?**

Ed allora, perché non si procede dato che è in ballo l'incolumità pubblica? Purtroppo i fenomeni nella nostra città vengono troppo spesso sottovalutati. Presi sottogamba. Non considerati nella loro dimensione reale.

Ed allora la domanda diventa: è proprio necessario attendere la tragedia per capire che occorre trovare una forma persuasiva per dissuadere gli incivili del volante?

Antonio Clemente  
Presidente di Italia Nostra sezione di Foggia

**ITALIA NOSTRA**  
Associazione per la salvaguardia e la conservazione dell'ambiente e del territorio in Italia

L'Associazione Italia Nostra, costituita il 29 ottobre 1955 e riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica 22 agosto 1958, Nr. 1111, ha lo scopo di concorrere alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione.

La sezione di Foggia è attiva sul territorio da più di tre decenni con attività di volontariato culturale che hanno lo scopo di contribuire alla diffusione nel Paese della "cultura della conservazione" del paesaggio urbano e rurale, dei monumenti, del carattere ambientale delle città.

### TOPONOMASTICA



Ignazio D'Addeda ha contribuito alla costituzione del 32° Corpo Provinciale dei Vigili del Fuoco, vivendo in prima persona la fase di distacco dal Corpo Municipale dei Vigili e poi via via tutte le tappe di riorganizzazione e di dotazione strutturale dei reparti foggiani. Ha formato intere generazioni di giovani pompieri e la sua linea di condotta ha fatto scuola: ha attraversato gli anni della guerra da testimone di even-

ti che hanno lasciato profonde e incancellabili ferite tra la gente martoriata dalle bombe. Negli anni è stato più volte premiato, e decorato della medaglia d'argento e di bronzo al valore civile, della croce di merito, dell'attestato di pubblica benemerita, del distintivo d'onore per ferite da guerra riportate durante il servizio.

Il testo è tratto da  
**ALBERTO MANGANO,**  
www.manganofoggia.it

### ALBERI DIMENTICATI



Viale Ofanto incrocio via Nazzario Sauro



Corso Roma, tre alberi mancanti, l'uno di seguito all'altro z



Via Nedo Nadi, diverse aiuole spoglie ed altre cementificate



Via Lecce nei pressi di corso Roma: qui c'erano tre alberi. Chi lo ricorda?

# Il verde che c'è e non si cura

## Le potenzialità evidenti di spazi dimenticati



In alto e al centro la "Pineta" nei pressi dello stadio potenzialmente utile per mitigare l'inquinamento del traffico e come spazio di relazione per gli abitanti. In basso una traversa di via Nicola Paterno dove sopravvivono due oleandri solitari. Chissà se sperano ancora di trovare compagnia.

### IL VERDE SI SALVERÀ?

La funzione di mitigazione dell'inquinamento atmosferico delle città da parte della vegetazione urbana è stata oggetto negli ultimi anni di approfondite indagini. Tra tutte l'esperienza milanese che ha concentrato l'indagine sulla vasta area dei Giardini Pubblici di Porta Venezia.

Lo studio ha puntato a verificare la stima del sequestro di alcuni dei principali inquinanti dell'aria (PM10, ozono, biossido di azoto, monossido di carbonio) da parte delle specie arboree e arbustive presenti.

Lo studio ha confermato alcune ipotesi sugli effetti che la vegetazione può avere in ambito urbano sulla qualità dell'aria. Ha fornito, inoltre, utili indicazioni sulle specie più adatte per la mitigazione dell'inquinamento atmosferico e sulla disposizione delle stesse.

Le essenze con i valori di rimozione più elevati sono quelle che presentano chiome ben sviluppate e con un notevole sviluppo della superficie foliare.

Il sequestro di inquinanti avviene in maggior misura nel periodo primaverile ed estivo in relazione alla presenza di foglie sulle specie decidue. Nel corso



dell'autunno e dell'inverno esso si riduce sensibilmente ma è comunque presente per il 10-20% del totale annuo grazie alla quota di specie a foglia perenne. È evidente che una quota equilibrata di specie sempreverdi consentirebbe di contenere maggiormente i valori di N02 e PM10 nel corso della stagione fredda.

In definitiva, il verde urbano è in grado di influenzare in diversi modi l'ambiente circostante: grazie all'ombreggiamento e all'evapotraspirazione esso consente di mitigare le temperature estive, riducendo i costi del condizionamento dell'aria fino al 30%, e assorbendo CO2 contribuisce a contenere l'incremento in atmosfera.

Tuttavia, la capacità di alberi e arbusti di intercettare ed incorporare diversi composti nocivi sottratti quindi all'aria che respiriamo, consente, nei quartieri e nelle città più ricche di verde, di contenere l'inquinamento dell'aria.

Ogni anno un ettaro di verde urbano può eliminare dall'aria ambiente di una città da 4 a 44 kg di inquinanti atmosferici.

Nel rapporto Ecosistemi Urbani 2008 di Legambiente Foggia si classifica al 94° posto con 1,53 mq per abitante e al 101° (terzultima) per le aree verdi urbane con 13,87 mq/ha di superficie comunale.

### INTERVISTE E PROGETTO

## Demolire l'inutile

Il primo PUS (Progetto Urbano Strategico) prevede l'abbattimento del Comune



### GENIO E DEMOLIZIONI

Le fatiche di Massimo Fucass in Messico iniziano a dare i primi frutti. Ci ha portato una foto (che pubblichiamo in basso) di una sessione di lavoro quando era ancora in vacanza creativa. Anche questa settimana abbiamo voluto ascoltare dalla sua voce quali sono le sue vere intenzioni per ridisegnare la città.

IN Come farete?  
MF Il PUS è un Progetto Urbano Strategico proprio perché, dal punto di vista economico, deve saper stare in piedi da solo. Ed allora abbiamo pensato che sotto la piazza ci andrà un grande parcheggio pubblico e sopra, alla quota dove passeranno i cittadini foggiani, la più bella sistemazione che la città ricordi.

IN Ma non teme le opposizioni delle associazioni ambientaliste?  
MF No perché quando avremo modo di costruire la partecipazione sarà chiaro lo spirito con il quale intendiamo agire. In buona sostanza faremo qualche riunione, spiegheremo le nostre ragioni, e poi qualcuno che sarà d'accordo lo troveremo, e così potremo dire a tutti che la nostra è stata una decisione condivisa.

IN Egregio Maestro, ci pare un metodo fascista...  
MF Che esagerazione, lei usa termini di cui non capisce la portata. Se usassimo un metodo fascista non ci apriremmo al confronto ma celeremmo la nostra soluzione dall'alto come si faceva nel ventennio.

IN Maestro, mi pare che voi vi apriate solo in apparenza perché le decisioni le prenderete solo e soltanto voi.

MF Non è così, noi siamo per la partecipazione coatta dove non tutti hanno lo stesso peso: chi la pensa come noi ha più valore, d'altro canto perché chiamare Fucass se poi non deve esser lui ad aver l'ultima parola?

IN Sappia che comunque noi ci opporremo strenuamente!

MF Chisseneffrega. D'altro canto quante altre volte vi siete opposti ed il risultato è stato sempre quello delle alte sfere?

IN Forse ha ragione ma comunque noi faremo sentire la nostra voce.  
5 continui



### LOCALE E GLOBALE

#### Tonino

Dall'è e dall'è chiechè pur'è u' m'èttallè.

The Oxford British-Foggian Dictionary

Bang and bang, the iron will bend in the end.



La lingua è rimasto l'unico fenomeno di radicamento al luogo. L'idioma attraverso cui si esprime la saggezza popolare è l'unico momento in cui si può riconoscere, con certezza, la provenienza di chi parla. Il suo territorio di riferimento. I suoi paesaggi consueti. La città in cui vive. E le persone che frequenta.

Le costruzioni, l'edilizia, le tipologie sono sempre più identiche e se stesse. Ovunque si vada. La tradizione dell'edificare in un certo modo perché legati ad uno specifico contesto urbano è andata persa. Cosa c'è di tipicamente foggiano nelle grandi costruzioni degli ultimi anni come la Mongolfiera e la Città del Cinema? E nelle case? O nella riqualificazione degli spazi pubblici? Nulla. Assolutamente nulla. Prevalle l'architettura *ovgue* (sia pur malamente interpretata). Ecco perché ci è sembrato opportuno ripercorrere la saggezza popolare dei proverbi foggiani, tradotti in inglese affinché tutti possano trarre beneficio dalla sapienza che del nostro idioma.

È la celebrazione del nesso inestricabile (e necessario) tra locale e globale. Che non passa per l'italiano.

Via Rosati incrocio via della Rocca,